

[storie d'impresa]

«Il cielo in più d'una stanza A Como si inventa la luce»

Presentato il brevetto in grado di riprodurre fonti luminose come il sole
Dalla collaborazione con l'Università è nato anche un nuovo business

COMO «Cambieremo il modo di fare luce». È un'idea da raccontare sottovoce, per paura quasi che possa sfuggire di mano. Professori e ricercatori comaschi ci lavorano dal 2001 e ne sono certi: porteranno «il cielo in più stanza», ossia la luce naturale negli ambienti chiusi. Cosa che, detta così, sembra proprio una rivoluzione delle abitudini quotidiane. Il progetto, depositato come neo brevetto a giugno di quest'anno, è un materiale, che, se colpito da una fonte luminosa può diffondere negli ambienti interni le stesse variazioni di luce e di colori, create dai raggi solari. Cercando di trasferire l'idea in concreto, significa: supermercati con il cielo come soffitto, interni delle case con luci e ombre, ambulatori, stazioni, scuole vissute come ambienti aperti. Il manipolo di scienziati, Paolo Di Trapani, docente associato della facoltà di Scienze dell'Università dell'Insubria di Como, Roberto Siminutti, ricercatore dell'Università Bicocca di Milano, Marta Pigazzini ricercatrice, innamorati della luce e delle sue straordinarie potenzialità di plasmare la realtà, ha il suo quartier generale a Como, all'Università. Attorno al progetto si è creato uno spin-off, un'azienda, chiamata «Light and Light» creata ad hoc per completare l'idea e trasformare il brevetto in un prodotto commerciale. «Credo che ci vorranno ancora tre anni di studio e di sperimentazione, ma siamo pronti a scommettere che, se ce la faremo, sarà una novità dalla portata eccezionale. Per noi, un grande successo. Io e i miei colleghi stiamo scommettendo tutto. Ma siamo sulla strada giusta. Alcune grosse realtà industriali, legate al settore dell'illuminotecnica, si sono dette molto interessate al prodotto e stanno aspettando gli ultimi risultati». Paolo Di Trapani lavora da tempo con gli studenti sul tema della luce. «Viviamo costantemente in ambienti chiusi, illuminati da luci artificiali, elemento penalizzante per la qualità di vita. In più, il risparmio energetico ci imporrà sistemi di illuminazione sempre più lontani dalla luce naturale. Da docente, credo che l'università, attraverso le nuove tecnologie, abbia un compito fondamentale: utilizzare la conoscenza per migliorare il nostro modo di vivere. Se poi genera business, meglio ancora». Il progetto scaturisce dalla ricostruzione in laboratorio di fenomeni ottici naturali, nati dall'interazione tra il sole e altri elementi, come acqua, aria, piante. «Abbiamo ricreato la stessa fisica e riportati gli elementi in un prodotto. Con il nostro materiale potremmo fare un oggetto, come una lampada, ma anche un pannello, capace di ricreare in un ambiente chiuso la stessa sensazione di bicromatismo. Il cielo e il sole, con tutte le sfumature di luce e l'ombra. Proprio come all'esterno». Gli studi fatti fino ad ora, sono stati condensati in una mostra e in uno spettacolo. «È fondamentale educare il pubblico a un nuovo modo di osservare la

[il caso]



IL BREVETTO
È un materiale che, se colpito da una fonte luminosa può diffondere luce e colori del sole.



IL BUSINESS
Dal progetto è nata l'azienda «Light and Light». L'obiettivo è trasformare il brevetto in un prodotto commerciale.



I COSTI
Il costo del progetto è stimato in un milione di euro e Univercomo ha già stanziato 30.000 euro.

realtà. È importante per noi trovare consensi perché occorre finanziare il progetto per arrivare in fondo». Il costo stimato è di un milione di euro e Univercomo ha già stanziato 30.000 euro. «Un primo passo, ma dobbiamo fare di più. Stiamo lavorando per accedere a finanziamenti regionali ed europei

[l'iniziativa]

Un vero spettacolo per raccogliere fondi e far capire l'evento

COMO «Una finestra sulla luce» è il titolo dello spettacolo teatrale, frutto di un'attività di ricerca e sviluppo iniziata all'università dell'Insubria a Como nel 2001, allestito per la prima volta a Vilnius, in Lituania nel novembre 2007. Uno spettacolo tutto dedicato alle straordinarie potenzialità della luce e alla capacità di educare l'occhio a una visione nuova della realtà. Gli autori dello spettacolo sono docenti universitari, ricercatori e studenti, che, dopo il grande riscontro ottenuto in Lituania, hanno deciso di impegnarsi a portare lo spettacolo in Italia e in tutta Europa. La "performance", della durata di un'ora e 45 minuti, offre un variegato spaccato sulla cultura, che a partire dalla scienza raggiunge la letteratura, l'architettura, la musica, le arti figurative, ed anche il cinema. «Attraverso lo spettacolo saremo in grado di raccogliere i fondi per la nostra ricerca - spiega Paolo Di Trapani -, ma avremo anche la possibilità di trasferire concetti apparentemente per addetti ai lavori, ad un pubblico ampio. L'evento, che durante le tre settimane di apertura ha visto presenti oltre 15.000 spettatori, ha registrato il tutto esaurito, lavorando in ultimo con ben trentasei spettacoli al giorno, sarà tra qualche mese itinerante anche in Italia. Ogni singolo percorso, adeguato per una trentina di spettatori, si sviluppa su sei stanze, per un'area totale di circa 1200 mq. Consentendo ingressi ogni 15 minuti (la durata di una singola stanza), l'evento è in grado di ospitare circa mille visitatori al giorno. Nonostante la complessità dei contenuti, lo spettacolo si è rivelato adeguato ad ogni tipo di visitatori, dagli scienziati agli artisti, dai fotografi ai letterati; dagli adulti ai bambini, compresi bambini delle scuole elementari. Obiettivo degli organizzatori per gli spettacoli in Italia: 70.000 visitatori da raggiungere in 100 giorni di esposizione.

sdt

- conclude Di Trapani -. In più penso ad un tour del nostro spettacolo in tutta Europa». Non resta che aspettare i tempi della scienza per vedere se sarà ancora Como, dopo due secoli dopo Volta, e la sua pila, a dare il via a una nuova rivoluzione della luce.

Sara Della Torre



[MULTIUTILITY]

Acsm, i ricavi a +55% Ma salgono le perdite

COMO Ricavi che balzano del 55,1% a quota 149,2 milioni di euro: un margine operativo lordo cresciuto del 27,9% e pari a 13,1 milioni e un indebitamento finanziario netto pari a 101,9 milioni in aumento: numeri della trimestrale e che portano i risultati economici al 30 settembre 2009 dell'Acsm-Agam a evidenziare alla fine di settembre una perdita netta 2,313 milioni, in pesante peggioramento rispetto ai 244mila euro dello scorso 30 settembre 2008. Il board, che ha approvato la trimestrale della multiutility quotata in Borsa, ha comunque messo in evidenza come «i conti risentono ancora del ritardato riavvio dell'impianto di termovalorizzazione che ha ripreso la sua piena operatività a partire dal mese di agosto».

Il documento contabile, rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, fa quindi registrare una forte crescita dei ricavi e del margine operativo anche dopo un terzo trimestre che conferma la contrazione sta-

gionale relativa ai consumi di gas. Il board, guidato dal presidente Umberto D'Alessandro, ha approvato il documento all'unanimità, valutando comunque che attualmente gli indicatori gestionali relativi ai diversi business del gruppo confermano un risultato economico positivo a fine 2009. Intanto, per effetto della fusione per incorporazione di Agam in Acsm, il perimetro di consolidamento è aumentato significativamente e quindi i dati economici al 30 settembre 2009 non sono comparabili con i dati presentati al 30 settembre 2008. L'ammontare complessivo dei ricavi delle vendite consolidate al 30 settembre 2009 risulta pari a 149,2 milioni di euro, in crescita del 55,1% circa rispetto all'anno scorso (96,2 milioni), di cui circa 104,1 milioni derivanti dalle società del ex gruppo Acsm e 45,1 milioni dal ex gruppo Agam. E dai differenti settori di gestione della società, emerge che dalla distribuzione del gas i ricavi risultano pari a 16,9 milioni (+63%); dalla vendita di gas sono state registrate vendite per 112,3 milioni; mentre i ricavi dell'acquedotto della ex Acsm continuano ad essere fortemente condizionati dal sostanziale blocco del sistema tariffario (l'ultimo aggiornamento risale al 2003) per gli utenti civili. Complessivamente nei primi nove mesi del 2009 sono stati comunque registrati ricavi totali per 9,3 milioni di euro di cui 4,3 milioni generati dall'acquedotto incorporato a seguito della fusione con la monzese Agam.

POLTRONE & NOMINE



Moscatelli e Arcioni alla guida di ComoVenture

(M.Cast.) Muove i primi passi Como Venture, srl di scopo costituita dalla Camera di Commercio attraverso Sviluppo Como. Ieri si è riunito per la prima volta il consiglio d'amministrazione per procedere alle nomine del management e alla distribuzione delle deleghe, delle funzioni e dei poteri. Presidente, Maurizio Traglio, comasco, fra le altre cariche socio di Cai, la nuova Alitalia: avrà funzioni di supervisore, non sarà una «carica di facciata». Amministratori delegati: Lino Moscatelli, comasco, un lun-

go curriculum nel mondo della finanza e si occuperà di strategie, investimenti, ricerca di aziende e Filippo Arcioni, al quale sono affidate la gestione della società, i rapporti con i clienti e con i fornitori. Con la duplice nomina, l'esperienza finanziaria si sintonizza con l'esperienza in pianificazione di società. Filippo Arcioni, amministratore delegato di Sviluppo Como e di Como Next, bocconiano, consulente di direzione, proviene infatti dal management di aziende internazionali.